

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DELIBERATA DAL CONSIGLIO GENERALE DEL
6 OTTOBRE 2015

PREMESSA

Probabilmente il 2015 sarà considerato l'anno di svolta per l'economia italiana. Lo fa sperare il rialzo delle stime, sia a livello occupazionale, che per la produzione industriale, export e di conseguenza il PIL.

Anche lo spread risente di questa tregua nella guerra finanziaria globale, così come l'inflazione, che si avvicina ai dati auspicati.

Detti indicatori avvertono sicuramente l'esistenza di condizioni straordinarie quali: il basso costo del denaro e del petrolio ed il cambio favorevole con il dollaro, che fanno ben sperare anche per il 2016.

Questo è il contesto nel quale ci troviamo ad operare, nella speranza che si generino risorse per le famiglie e per gli Enti locali, alleggerendo l'impegno della Fondazione nel socio-assistenziale, settore che ci ha visti particolarmente attivi negli esercizi passati.

Come ipotizzato nel 2014, quest'anno sono ripresi i flussi dei dividendi e delle cedole della Banca Popolare di Milano dopo anni di mancati introiti, così come sono stati confermati quelli di Cassa Depositi e Prestiti.

La semestrale di BPM fa ben sperare anche per il 2016 e sono stati concordati i dividendi di CDP per il 2015, nei volumi del 2014.

Alla luce di ciò il 2016 dovrebbe vederci veleggiare in acque che parrebbero tranquille, così non sarà per il 2017, che dovrà affrontare una serie di incognite, legate alla legge che contempla la trasformazione in SPA delle Popolari entro il 2016 e da non escludersi, stando a quanto preannunciato dagli analisti, probabili aggregazioni.

Nel 2016 scadrà il Consiglio di Sorveglianza di BPM, che verrà probabilmente rieletto ancora col voto capitaro. Tutte scadenze che non danno serenità alla nostra azione, che comunque ci ha visti protagonisti, quest'anno, nel rinnovo dei Patti Parasociali dai quali, credo, si è ottenuto e sottoscritto tutto l'ottenibile.

Questo è l'anno anche del nuovo regime di tassazione che ci sottrarrà quasi 1 milione di euro (con analogha previsione anche per il 2016) dall'attività erogativa; si è avverato quanto temuto e che si è cercato inutilmente di arginare; di fatto questa aumentata tassazione taglia risorse alle Fondazioni, ma nella realtà le sottrae al territorio in quanto incideranno necessariamente sulle erogazioni che, per quanto ci riguarda, verranno ridotte di oltre 1/3 rispetto all'esercizio precedente. Questo è pure l'anno dell'applicazione del protocollo ACRI-MEF, al quale ci siamo attenuti e ci stiamo uniformando provvedendo alla redazione dei bilanci seguendo le regole, modificando lo statuto e i regolamenti per renderli sintonici con il protocollo MEF-ACRI sia nei numeri della Governance che nella durata degli organi.

Come si evince da quanto sopra, sempre nuove sfide e vecchi problemi, ai quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria cercherà di dare risposta potendo contare su di un personale capace e motivato e un Consiglio di Amministrazione e Generale attenti alle norme, al territorio e alla gestione patrimoniale.

DURATA DELLA PROGRAMMAZIONE

Da diversi anni la Fondazione, in occasione della predisposizione della programmazione pluriennale, ha deciso di privilegiare una durata biennale della programmazione stessa.

Quanto precede è stato ritenuto opportuno in considerazione del protrarsi della grave situazione di crisi economico-finanziaria che ha interessato il nostro Paese e della conseguente necessità di essere in grado, qualora gli eventi ne avessero fatto ravvisare l'esigenza, di modificare le strategie gestionali individuate in sede dell'iniziale previsione.

Nonostante il profilarsi di segnali di ripresa dell'economia, anche se non ancora particolarmente incisivi, si ritiene di confermare ancora una volta una programmazione di durata biennale (2016 e 2017), che pare maggiormente coerente con un contesto socio-economico che risulta ancora connotato da elementi di incertezza.

SEZIONE I: ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

RAPPORTI COM BPM

A) PATTO PARASOCIALE FONDAZIONE-BPM

Con scambio di lettere in data 26-27/2/2014 le parti hanno prorogato il termine dell'esercizio del diritto di recesso (che sarebbe scaduto il 9/3/2014) al 30/6/2014 del patto parasociale stipulato il 9/9/2011, successivamente integrato e modificato in data 11/1/2012.

Successivamente, con scambio di lettere in data 24-25/6/2014, le Parti hanno sottoscritto un accordo con il quale hanno inteso (i) rinunciare reciprocamente all'esercizio del diritto di recesso dai Patti Parasociali 2011 a ciascuna di esse spettante e previsto dalla formulazione dell'articolo 6, paragrafo 6.4. dei Patti Parasociali 2011, (ii) fissare una nuova scadenza dei predetti patti . anche ai fini del rinnovo delle vigenti pattuizioni in scadenza . sino al 31 dicembre 2015.

Con comunicazione in data 27/1/2015 la Fondazione CRAL, facendo seguito agli accordi di cui sopra, ha chiesto alla BPM, stante l'interesse di entrambe le parti di avviare i colloqui al fine di negoziare termini e condizioni di un eventuale rinnovo ovvero la stipula di nuove pattuizioni, la disponibilità ad organizzare un incontro per avviare le discussioni sul punto.

Quanto precede tenendo conto del recente decreto che prevede la trasformazione in SpA delle Banche Popolari con attivi superiori a 8 miliardi.

Dopo una serie di incontri e colloqui intervenuti tra le Parti con scambio di corrispondenza, in data 13 luglio 2015 è stata sottoscritta una modifica dei Patti, di cui si riepilogano i contenuti di maggior rilevanza:

- le Parti si danno atto e riconoscono reciprocamente l'importanza . stante anche le vigenti disposizioni dello Statuto sociale della Banca . del ruolo della Fondazione nell'azionariato della BPM;
- le Parti di comune accordo stabiliscono che la durata dei Patti Parasociali 2011 è fissata sino al 13 luglio 2018 (terzo anniversario dalla data di sottoscrizione del nuovo accordo), con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza, ovvero, se precedente, sino alla prima fra (i) la data in cui avrà efficacia la trasformazione della BPM in società per azioni oppure (ii) la data in cui avrà efficacia un'operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM;
- resta peraltro inteso che le Parti si impegnano ad incontrarsi con ragionevole anticipo (non inferiore a 6 mesi) rispetto alla scadenza dei Patti Parasociali 2011, così come sopra indicata, per individuare in buona fede possibili modalità affinché nella banca post trasformazione e/o operazione di concentrazione possa essere preservato il ruolo della Fondazione in maniera

coerente con quanto attualmente previsto nel vigente statuto BPM e nei Patti Parasociali 2011 (come modificati); a tal fine le Parti si impegnano, ognuno per quanto di rispettiva competenza e nel rispetto dei reciproci ruoli, a fare ogni ragionevole sforzo, senza alcun obbligo di risultato, affinché quanto sopra eventualmente individuato possa poi trovare realizzazione.

B) LIMITI PARTECIPATIVI AL CAPITALE DI BPM

L'articolo 23-quater della legge 221 del 17.12.2012 di conversione del D.L. n. 179 del 18.10.2012 ha apportato, come è noto, modifiche al Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e, in particolare, alle disposizioni contenute nell'articolo 30 del TUB che fa riferimento ai soci delle banche popolari costituite in forma di società cooperativa a responsabilità limitata. Per quanto attiene il limite di detenibilità, la normativa ha previsto, oltre che l'aumento dallo 0,50% all'1% della percentuale detenibile nel capitale sociale di tali soggetti giuridici, anche la facoltà che gli statuti dei medesimi fissino al 3% la partecipazione delle Fondazioni di origine bancaria che, alla data di entrata in vigore della norma di cui sopra, detengano una partecipazione al capitale sociale superiore all'1%, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di aggregazione e fermo restando che tale partecipazione non può essere incrementata.

La nostra Fondazione detiene direttamente lo 0,50% del capitale sociale di Banca Popolare di Milano e la parte eccedente è stata a suo tempo conferita in apposite operazioni di Equity Swap (in ossequio a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in occasione della dismissione della partecipazione nella C.R. Alessandria SpA), pari ad una percentuale complessiva dell'1,10%, post ultimo aumento di capitale di BPM.

Si è provveduto a sottolineare a BPM, con apposite comunicazioni, l'opportunità che la medesima si avvalga della facoltà di elevare al 3% il limite di possesso azionario delle fondazioni di origine bancaria, attraverso apposita modifica statutaria.

In relazione a quanto precede, nelle modifiche statutarie che erano previste all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria della BPM, convocata per il giorno 12/4/2014, è stata predisposta la modifica statutaria richiesta innalzando la soglia di partecipazione dello 0,50 all'1% e fino al 3% per le Fondazioni bancarie.

In tale assemblea le modifiche di Statuto proposte afferenti la riforma della governance della Banca e portate all'attenzione dei soci in un unico contesto, senza separare la modifica dell'articolo riferito alla detenibilità di quote di capitale da parte dei soci (art. 21) dalle altre modifiche, hanno ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, ma non sono state approvate non avendo raggiunto il voto favorevole dei due terzi dei soci votanti secondo quanto previsto dall'art. 31, comma 2, dello Statuto.

La tematica della modifica statutaria è destinata ad essere superata dalla Riforma delle Banche popolari (decreto legge n. 3/2015, convertito con legge n. 33/2015) che prevede la trasformazione in SpA per le Popolari con un attivo superiore a 8 miliardi di euro entro il termine di 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni secondarie emanate dalla Banca d'Italia nel giugno 2015.

PROTOCOLLO MEF/ACRI

Con lettera datata 11 marzo 2015 l'ACRI ha trasmesso il testo del Protocollo concordato fra l'Autorità di vigilanza e l'Acri, di cui il Ministro dell'economia e delle finanze ne aveva dato un'anticipazione in occasione della 90^a Giornata mondiale del risparmio.

Il Ministro dell'economia e delle finanze annunciò l'iniziativa con l'intento di completare i principi recati dalla legge Ciampi attraverso *uno strumento utile e innovativo che potrebbe prendere la forma di un atto negoziale, tra amministrazione pubblica e fondazioni*.

Le aree sulle quali il Ministro pose l'attenzione riguardavano la gestione del patrimonio e la governance, con specifico riferimento alla concentrazione degli investimenti, all'indebitamento, all'uso dei derivati e alla trasparenza, in ordine ai quali veniva demandato all'atto negoziale l'individuazione dei criteri di comportamento in continuità con il percorso tracciato dalla Carta delle fondazioni.

Il Protocollo è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dell'ACRI e dal Comitato delle piccole e medie Fondazioni nelle sedute dell'11 marzo scorso, e gli stessi ne hanno incoraggiato l'approvazione da parte delle Fondazioni.

Questa Fondazione ha approvato il testo del Protocollo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2015, su parere favorevole espresso del Consiglio Generale in data 18 marzo 2015.

I contenuti del Protocollo d'intesa sono il frutto di un negoziato intercorso fra Acri e MEF e gli stessi assumono rilievo sia in relazione alle norme statutarie, per le quali è previsto l'adeguamento entro un anno dalla sottoscrizione, che alle disposizioni amministrative interne, che andranno anch'esse adeguate, ove lo stesso Protocollo lo ritenga necessario.

Come noto il Protocollo d'intesa è stato sottoscritto in data 22 aprile 2015.

Questa Fondazione si è quindi impegnata a dare attuazione alle implicazioni di ordine, statutario, regolamentare ed operativo che ne derivano.

Al riguardo questa Fondazione ha trasmesso, in data 23 luglio 2015, al MEF/Dipartimento del Tesoro, il programma di rientro dell'esposizione debitoria ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Protocollo a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2015 e del Consiglio Generale del 22 luglio 2015.

Con riferimento infine agli adempimenti discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo MEF/ACRI, l'ACRI, con nota del 20 luglio 2015, ha inviato alle Fondazioni un documento contenente le prime linee guida applicative del Protocollo nonché alcune ipotesi di formulazioni statutarie, predisposte a titolo di contributo operativo, in attuazione alle predette linee guida.

Tali linee discendono dagli orientamenti maturati e condivisi nell'ambito del Tavolo Tecnico attivato di concerto tra il MEF e l'ACRI.

Tale ulteriore documentazione sarà tenuta ovviamente in considerazione nella fase attuativa delle disposizioni contenute nel Protocollo.

REGOLAMENTO ACRI

L'Assemblea ACRI del 6 maggio 2015 ha approvato il Regolamento recante requisiti di adesione delle Fondazioni ad ACRI e procedure di ammissione e permanenza.

Tale documento prevede requisiti di adesione generali e specifici.

Tra i requisiti generali è previsto quanto segue:

- la Carta delle Fondazioni, approvata dall'Assemblea Acri del 4 aprile 2012, e il Protocollo d'intesa convenuto dall'ACRI con il Ministero dell'economia e delle finanze del 22 aprile 2015 costituiscono i documenti fondanti dei sistemi di *governance* e dei processi operativi e gestionali delle Fondazioni;
- il recepimento e l'attuazione dei principi in essi contenuti, declinabili operativamente in funzione delle caratteristiche di ciascuna Fondazione di origine bancaria e del relativo contesto di riferimento, rappresentano condizione necessaria per l'appartenenza ad Acri in qualità di socio ordinario o aggregato.

I requisiti specifici prevedono in particolare la pubblicazione sul sito web della Fondazione di alcuni documenti relativi a:

- profili istituzionali,
- resoconto attività,
- attività istituzionale,

oltre alla elaborazione e pubblicazione nel bilancio di esercizio di alcune informazioni di carattere contabile e fiscale.

Periodicamente, Acri condurrà delle verifiche campionarie sugli elementi che richiedono una valutazione qualitativa.

Annualmente, entro il termine di approvazione del bilancio d'esercizio, ogni Fondazione aderente ad Acri invia all'Associazione una autocertificazione attestante il rispetto dei Requisiti specifici. Il Consiglio Acri può disporre la verifica della sussistenza dei suddetti requisiti nei casi lo ritenga opportuno.

Precisato che la maggior parte dei requisiti specifici previsti risultano ad oggi rispettati, entro il termine di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015, questa Fondazione si adeguerà alle restanti indicazioni contenute nel Regolamento in discorso.

COMUNICAZIONE

Relativamente alla comunicazione, si ritiene di confermare l'orientamento delle programmazioni che hanno interessato gli anni precedenti e che sono andate nella direzione della massima trasparenza dell'attività svolta dalla Fondazione, non solo nei momenti istituzionali di presentazione dei bilanci di missione, ma anche per mezzo di frequenti contatti con i mezzi di comunicazione e con gli enti operanti sul territorio.

Tale orientamento coincide altresì con i principi contenuti nella Carta delle Fondazioni, che la Fondazione ha a suo tempo fatto propri provvedendo all'adozione degli atti necessari a recepirli, e, più recentemente, con le previsioni del Protocollo d'Intesa sottoscritto dal MEF e dall'ACRI il 22 aprile 2015, nonché con quelle del "Regolamento ACRI", approvato dall'Assemblea di tale Associazione il 6.5.2015.

La Fondazione si è già attivata per adempiere alle disposizioni di tali normative e sta provvedendo a completare la documentazione da pubblicare sul proprio sito.

SEZIONE II: LINEE PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

ESITI DELLE AUDIZIONI, STUDI E RICERCHE ESTERNE ED INTERNE

Il Regolamento dell'Attività Istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, approvato dal Consiglio Generale in data 4 febbraio 2015, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 5, dello Statuto della Fondazione, disciplina l'esercizio della attività della stessa e ne stabilisce i criteri e le modalità con i quali attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza delle operazioni e l'efficacia degli interventi, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede ACRI.

L'Art. 9 del Regolamento in discorso indica quale strumento di programmazione il Documento Programmatico Pluriennale per l'identificazione delle linee strategiche e degli obiettivi che la Fondazione persegue nel periodo di riferimento.

Al comma 2 del su citato articolo precisa che *«ai fini della predisposizione delle linee programmatiche, la Fondazione, secondo le modalità ritenute di volta in volta più adeguate,*

procede, anche mediante audizioni, studi ed indagini, a definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento volto ad interessare le più significative realtà pubbliche e private in esso operanti. In conseguenza di quanto stabilito la Fondazione ha proceduto attivando una serie di consultazioni con i principali stakeholder del territorio.

Per tutto ciò, al fine di raggiungere l'obiettivo, sono stati presi in considerazione i risultati ed i dati emersi da :

1) Gli studi presentati dalla Camera di Commercio di Alessandria nel corso della 13^a Giornata dell'Economia tenutasi il 22 maggio 2015, ove sono stati presentati ed analizzati i dati e lo scenario economico relativo al 2014 della provincia di Alessandria secondo i seguenti indicatori:

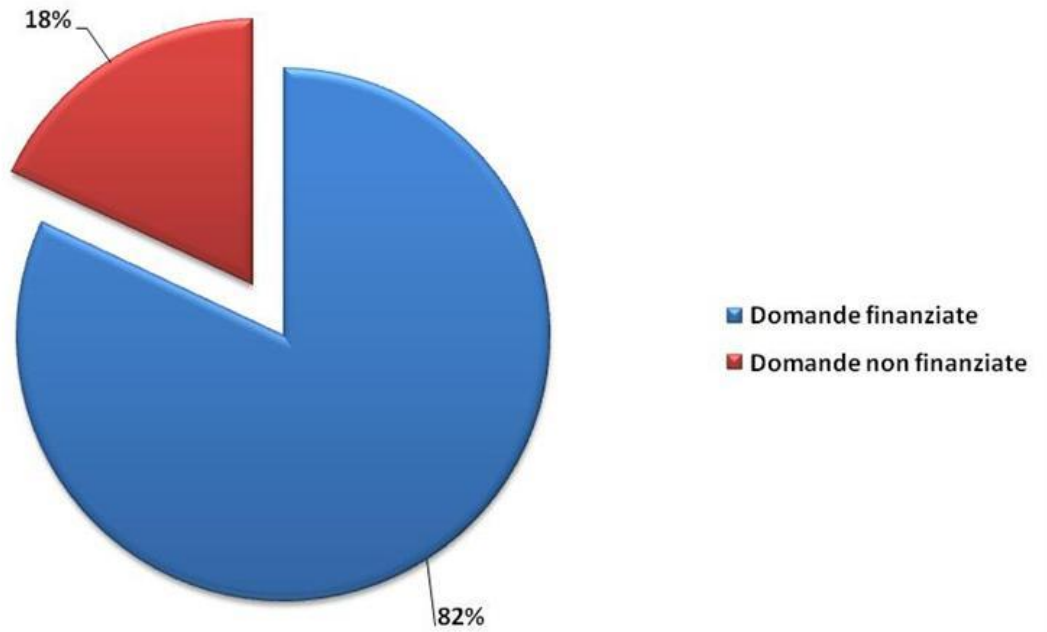
- **-scenario macro economico** (Valore Aggiunto +0,66%)
- **-produzione industriale, analisi per settore e classe dimensionale dell'industria, di analisi degli indicatori congiunturali** (+0,7% rispetto ad aprile 2013, sostanziale stabilità)
- **commercio e ristorazione in crescita, analisi in dettaglio delle variazioni sul trimestre dell'anno precedente 4-2014 su 4-2013** (+1,6% secondi in Piemonte)
- **-occupazione** (168.000 occupati, - 0,4 % rispetto al 2013 a livello provinciale mentre il nazionale riporta: +0,4% ed il regionale : +0,1% - il 42% dei disoccupati sono donne)
- **cassa integrazione guadagni**, (-17% rispetto al 2013, -9 % nel primo trimestre 2015)
- **-depositi** (+ 1,2%) e **prestiti**(-2,2%)
- **settore turismo ricettività alberghiera ed extra-alberghiera dati statistici su presenze ed arrivi**(+4%)
- **i contratti di rete** (al 1 marzo 2015 sono 42 le imprese in provincia aderenti ad almeno un contratto di rete)
- **le start-up innovative** (al 28 aprile 2015 risultano 6 le start-up innovative in provincia)
- **le imprese: analisi per classe giuridica** (al 31 dicembre 2014 : 17% società di capitali, 20% società di persone , 61% imprese individuali)
- **analisi per settore** : imprese artigiani (settore costruzioni ha la maggiore sofferenza - 2,2% rispetto al 2013)
- **imprese femminili** (10.550, il 23% del totale delle imprese provinciali- Alessandria prima provincia in Piemonte)
- **imprese straniere** (sono 8,5% del totale delle imprese individuali che operano nelle costruzioni e nel commercio i titolari sono nati: Marocco, Albania, Romania, Cina)

Dallo studio della Camera di Commercio sono emerse concrete indicazioni circa il settore di particolare peso strategico per il rilancio del nostro territorio:

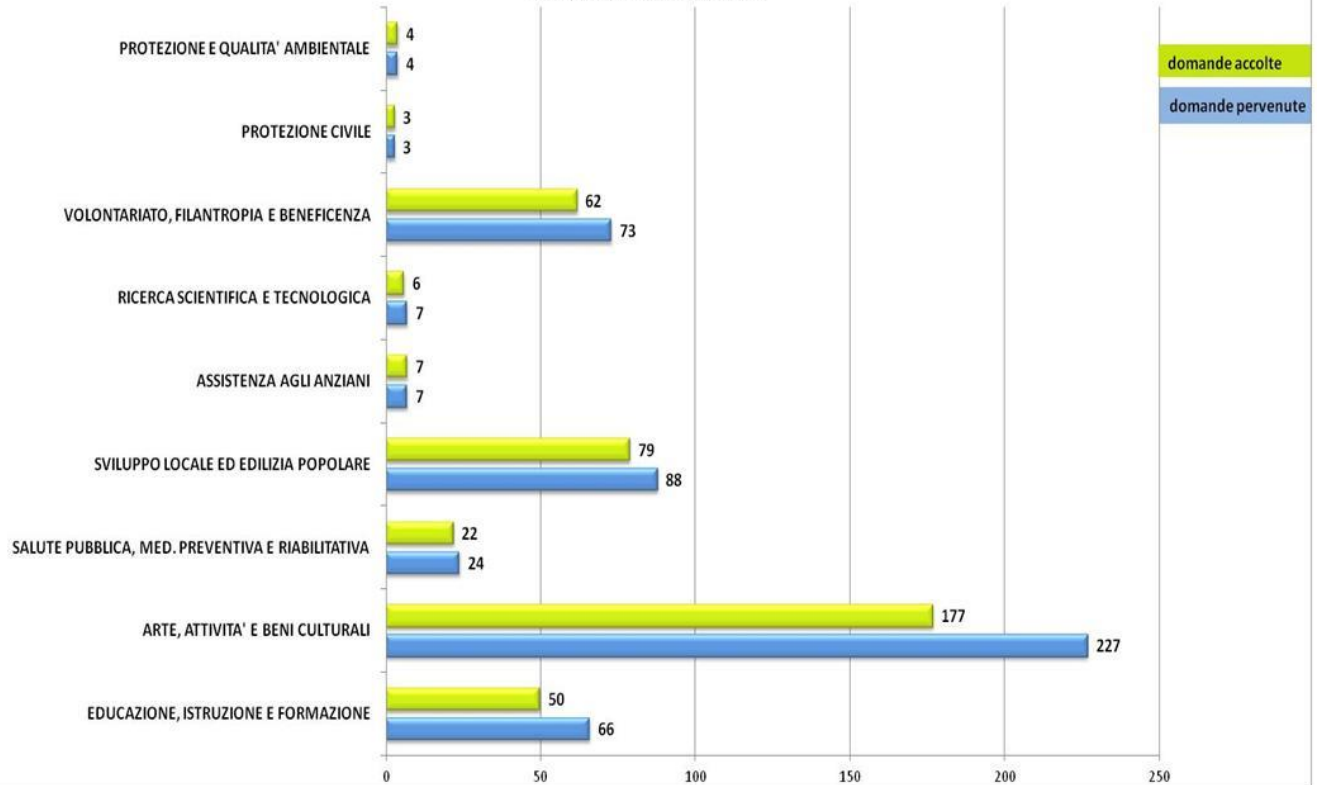
- Settore Sviluppo locale ed edilizia popolare
- Educazione Istruzione e Formazione
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologia

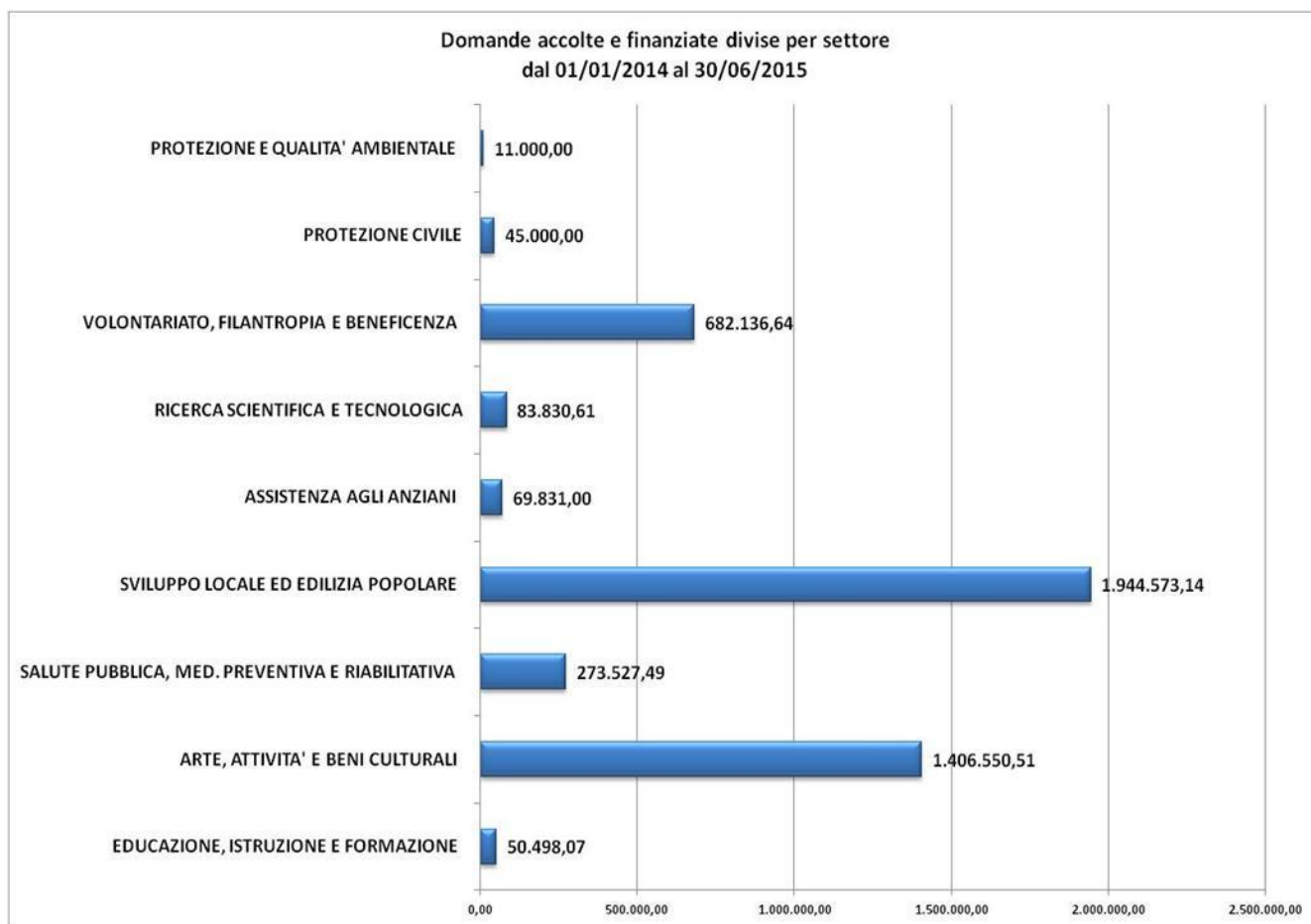
2) la rilevazione statistica delle istanze del territorio per le richieste di finanziamento che sono pervenute agli uffici della Fondazione nell'anno 2014 e 1° semestre 2015, dalla quale emergono e seguenti dati:

**% Domande pervenute, finanziate e non finanziate ,
dal 01/01/2014 al 30/06/2015**



**Domande pervenute e accolte divise per settore
dal 01/01/2014 al 30/06/2015**





Dai grafici riportati emerge che i settori oggetto di maggiori richieste da parte dei territori sono stati:

- 1- Arte, attività e beni culturali
- 2- Sviluppo locale ed edilizia popolare
- 3- Volontariato Filantropia e beneficenza
- 4- Educazione istruzione e formazione

3) le **risultanze delle audizioni**, per definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento volto ad interessare le più significative realtà pubbliche e private che in esso operano. Le audizioni in discorso, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.9 comma 2 del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria , sono state effettuate sulla base delle seguenti premesse:

1. *La Fondazione CRAL deve predisporre, entro il prossimo ottobre, il Documento Programmatico Pluriennale che sarà riferito agli esercizi 2016 e 2017,*
2. *sulla base delle risorse che saranno disponibili in relazione ai dati di conto economico previsionale per i due suddetti esercizi, dovranno essere individuati i settori di intervento nell'ambito dei settori rilevanti ed ammessi a suo tempo deliberati dal Consiglio Generale della Fondazione,*
3. *Il Documento Programmatico Pluriennale deve contenere le linee strategiche e gli obiettivi che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento,*

4. sulla base e nell'ambito delle previsioni di cui al Documento Programmatico Pluriennale, la Fondazione deve approvare, sempre entro l'ottobre p.v., il Documento Programmatico Previsionale annuale riferito all'esercizio 2016.+
5. le minori disponibilità economiche derivanti , tra l'altro, dalla maggior tassazione sui dividendi.

Dagli incontri tenuti con i sotto indicati enti:

Comune di Alessandria
 Comune di Tortona
 Comune di Valenza
 Comune di Novi Ligure
 Comune di Casale Monferrato
 Comune di Ovada
 Comune di Acqui Terme
 Camera di Commercio di Alessandria
 Croce Rossa Italiana provinciale
 Croce Verde Italiana provinciale
 Protezione Civile Coordinamento Provinciale
 Caritas
 APROVA (insieme di numerose Associazioni di volontariato Sociale)

sono emerse le seguenti priorità che saranno tenute in evidente considerazione nella Programmazione Pluriennale 2016-2017 :

- emergenza abitativa
- richiesta di particolare attenzioni alle problematiche derivanti dall'accresciuta povertà e disoccupazione
- emergenza freddo
- reperimento di strutture idonee all'accoglienza soprattutto femminile (violenza, madri sole senza lavoro con figli a carico)
- richieste di fondi per l'ammodernamento della flotta delle ambulanze di pronto soccorso adeguate come pure per i mezzi e i fondi per la protezione civile
- formazione professionale di alto profilo e formazione per operatori manuali
- sostegno alle azioni di sviluppo sociale territoriale : promozione e internazionalizzazione
- sostegno del credito con contributi a favore di Consorzi Fidi per le imprese
- sostegno alla realizzazione di piano di sviluppo dei Comuni anche in collaborazione fra loro
- sostegno alle start-up
- problematiche relative ai danni del dissesto idrogeologico
- finanziamento di progetti strutturali relativi al recupero di spazi culturali di prestigio
- sostegno a progetti culturali legati al territorio
- ricerca di azioni volte, anche per vasta area, a risolvere i gravi problemi relativi ai trasporti locali
- formazione degli operatori turistici in zona UNESCO

Sono state inoltre contattate le seguenti realtà locali che hanno individuato le sotto indicate necessità:

Università Piemonte Orientale:

- progetto di realizzazione e di potenziamento dell'offerta formativa in Alessandria

-realizzazione di una struttura per studenti

A. S. Ospedaliera di Alessandria:

-progetti di adeguamento locali

-acquisizioni di nuove attrezzature tecnologiche sanitarie

LINEE PROGRAMMATICHE ED OBIETTIVI ISTITUZIONALI

La svolta auspicata, attesa e invocata pare essere ormai certificata.

I dati positivi dell'economia sono ormai dati certi, non esaltanti, ma confermano un segno positivo negli occupati a tempo indeterminato, un segno positivo nel PIL, idem nelle esportazioni, così come nei consumi interni, registrando, finalmente, una inversione di tendenza nella crescita del debito pubblico.

Un'inflazione in linea con quella programmata e uno spread, nei confronti del Bund, accettabile e sotto controllo, dati sicuramente agevolati da una serie favorevole di concause come già detto, ma anche dalle riforme molte delle quali, dopo anni di attesa, sono state varate.

Il quadro di riferimento nel quale operiamo è questo. Confidiamo che i dati positivi coinvolgano anche le amministrazioni periferiche e le famiglie, rendendo meno pressante l'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria nel socio-assistenziale e liberando così risorse da destinare a settori negli ultimi anni penalizzati.

Questa tregua, in questa guerra atipica, che, come ci fa notare il Santo Padre, è una terza guerra mondiale a pezzi, guerreggiata in modo drammatico in tanti Paesi dell'Africa e del Medio Oriente, che a livello mondiale usa armi non convenzionali: può fare più morti un click sul computer che una bomba.

Paesi affamati, altri umiliati e messi in ginocchio da un manipolo di insaziabili che per ingordigia possono fare il bello e cattivo tempo, decretare la vita o la morte di interi Paesi e continenti.

Papa Francesco ha la lucidità dell'analisi e il coraggio della denuncia, un grande esempio di cui tener conto, e lo faremo anche noi, forse in modo impercettibile, ma con convinzione.

La Fondazione, che pure conosce credo senza presunzione, le esigenze del Territorio ha comunque ritenuto di codificare e formalizzare il nuovo modo di procedere per la redazione dei propri Documenti Programmatici, provvedendo ad una consultazione sul territorio con Enti Locali, Associazioni di Categoria, Associazioni di Volontariato etc., per raccoglierne non già i loro desideri, ma le criticità del loro settore.

Da questi incontri sono emerse le esigenze che sono state inserite nei Documenti Programmatici della Fondazione.

Di fatto i riferimenti del DPP 2015 su come attuare interventi nel welfare sono stati superati da una serie di contingenze alle quali abbiamo dato risposte di buon senso contribuendo alla soluzione di pesanti e pressanti problemi.

Il 2016 ci vedrà impegnati anche se speriamo con minore robustezza come in passato nel socio . assistenziale, affiancando associazioni ed istituzioni su tematiche quali:

- emergenza abitativa;
- emergenza freddo;
- povertà e disoccupazione;
- accoglienza e assistenza donne in difficoltà.

Nel settore istruzione:

- interventi a sostegno dell'Università;
- progetti innovativi per la Scuola;
- corsi di formazione.

Nello sviluppo:

- proseguire nella formazione e informazione sui Fondi Europei;
- promuovere start-up;
- sostegno ai confidi e all'internazionalizzazione;
- programmazione negli Enti Locali;
- dissesto idrogeologico;
- promuovere il Territorio e le sue attività nel Volontariato;

Arte e cultura:

- sostegno a quelle iniziative, di qualità e consolidate, alle quali forniamo il carburante necessario a tenere vivo il motore e a tutti quegli eventi che possono promuovere il territorio ma con ricadute economiche tangibili.

Protezione civile:

- manutenzione, revisione parco mezzi colonna mobile di volontariato.

Salute pubblica e medicina preventiva:

- sostegno alle associazioni di volontariato di soccorso sanitario urgente;
- progetti di screening oncologico ed andrologico.

Queste a grandi linee le direttrici nelle quali ci muoveremo tenendo conto anche della possibilità che ci daremo di intervenire in condizioni particolari a tutela o sollievo di categorie più deboli, bambini, anziani, disabili, etc.

Una attività quella della Fondazione che è in grado di fotografare la realtà che emerge dalle istanze, e una presa di coscienza di quanto sia indispensabile e vitale il rapporto del volontariato in tutti i settori.

Credo che possiamo iscrivere tra le bellezze, le preziosità e le peculiarità del nostro territorio oltre all'enogastronomia, ai beni culturali, etc :la nostra gente, una ricchezza che si rigenera e che più è attiva più aumenta di valore.

INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI RILEVANTI/AMMESSI

Il Consiglio Generale, nella seduta del 27/9/2013 , aveva individuato i settori rilevanti/ammessi per il triennio 2014, 2015, 2016 a seguito di quanto previsto dalle disposizioni vigenti e precisamente: settori rilevanti:

- sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- educazione, istruzione e formazione;
- protezione e qualità ambientale.
- arte, attività e beni culturali;
- volontariato, filantropia e beneficenza.

e settori ammessi:

- ricerca scientifica e tecnologica
- salute pubblica e medicina preventiva
- assistenza agli anziani
- protezione civile.

A seguito di quanto riportato al Cap. 1) ed avendo presente le priorità e le esigenze emerse dall'analisi effettuata la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria , per il 2016 , continuerà a sostenere i settori già previsti per il periodo 2014-2015-2016. Per quanto riguarda l'anno di

riferimento 2017 del presente Documento Programmatico Pluriennale questa Fondazione , nel deliberare (nel 2016) i settori rilevanti/ammessi per il triennio 2017-2018-2019, terrà conto delle risultanze delle analisi di cui sopra, ferme restando eventuali variazioni che dovessero scaturire da future, diverse, esigenze del territorio.

* * *